RASSEGNA STAMPA
30 APRILE

Laura Incremona



Tributi locali, approvate le nuove misure «Il regolamento idrico agevolerà i cittadini»

Consiglio comunale. L'assessore Pepi illustra quali saranno i cambiamenti

VALENTINA MACI

COMISO. Votate in consiglio comunale, a maggioranza, importanti e innovative misure relative ai tributi locali a Comiso. "Un nuovo regolamento idrico - sottolinea l'assessore ai Tributi Manuela Pepi - che agevolerà i cittadini, mantenimento della riduzione del canone idrico, oltre alla nuova bollettazione trimestrale e l'autolettura del contatore. Seduta fiume quella del 28 aprile, durante la quale sono stati votati dalla maggioranza punti all'o.d.g che introdurranno delle concrete novità. Oltre al conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, sono state confermate tutte tariffe e le aliquote dei tributi attualmente vigenti e la riduzione del canone idrico già approvata l'anno scorso".



L'assessore Manuela Pepi

"Tra gli aspetti più rilevanti – ancora l'assessore – l'introduzione del canone unico che raggruppa una serie di altri piccoli tributi, relativi ad occupazione di suolo pubblico, impianti pubblicitari, canoni ricognitori e non ricognitori. E non solo. Tra i provvedimenti più importanti, il nuovo regolamento del servizio idrico integrato e la carta dei servizi che sarà presto pubblicata sul sito del comune. Si tratta di una sorta di vademecum dove ogni cittadino potrà rintracciare tutte le regole che disciplinano il nostro sistema di erogazione. Dall'attivazione di una fornitura, alla voltura e a chi rivolgersi, e come calcolare i consumi. Oltre a questo, cambia anche la bollettazione che diventerà trimestrale in modo da consentire a tutti i nuclei familiari di dilazionare in maniera più leggera il canone. Un'altra novità è l'autolettura con l'App".

Una colletta per rimpatriarli dopo il rito

Comiso. I quattro giovani africani morti nell'incidente, tutti richiedenti asilo e regolarmente impegnati potrebbero fare rientro nei rispettivi Paesi grazie al sostegno della Caritas e di una raccolta fondi aperta

Il commosso ricordo nel centro che li accoglieva. Una cerimonia musulmana per l'ultimo saluto di un iman a Vittoria

SALVO MARTORANA

COMISO. Potranno rientrare nei loro Paesi d'origine, se i familiari lo chiederanno, le salme dei quattro africani morti nell'incidente stradale di martedì pomeriggio sulla Provinciale 20 Comiso-Santa Croce. E' quanto deciso in Prefettura nel corso di un vertice. Per l'eventuale rimpatrio, però, bisognerà trovare le somme necessarie. Anche la Diocesi di Ragusa, tramite la Caritas diocesana, contribuirà per affrontare la spesa. Avviata anche una colletta.

I quattro stranieri sono morti in seguito al terribile schianto che ha coinvolto un furgone Ford Transit condotto da R.G., 44 anni, nato a Ragusa, e la Ford Fusion su cui viaggiavano. A perdere la vita sono stati Konate Saidou, 23 anni del Senegal; Modou Barry, 24 anni, del Gambia; Lamin Ceesay, 23 anni, anch'egli del Gambia e Dallo Thierno Souleymane, 41 anni, della Guinea. Ferito l'autista del furgone: guarirà in 20 giorni. Toccherà alla squadra infortunistica della Polstrada, a lungo sul luogo dell'incidente, accertare l'esatta dinamica della tragedia.

"Saremo vicini a questi giovani e alle loro famiglie, con un segno concreto - ha detto il direttore della Caritas, Domenico Leggio - . Molti si sono recati oggi nel centro "Gesu' Bambino" di contrada Barco, dove vivevano tre delle quattro vittime, tutti richiedenti asilo". I quattro ragazzi erano tutti musulmani e la comunità islamica di Comiso sta organizzando il rito funebre: nel cimitero di Vittoria si svolgerà la Salat al-Janazah (Preghiera del defunto) guidata da un imam locale. Nel giorno delle esequie il sindaco, Maria Rita Schembari, proclamerà il lutto cittadino.

"Sono arrivati qui 5 anni fa, richiedendo asilo. Anche loro avevano attraversato il mare, erano stati sfiorati dalla morte - ha dichiarato all'Agi Marilena Massari - e ora siamo come spezzati. Avevano sogni, progetti, volevano costruirsi un avvenire e invece... Per noi erano come figli. Momo veniva dal Gambia, aveva 24 anni, era riflessivo, era quotidianamente felice delle piccole conquiste che la vita gli offriva, la patente, l'automobile che lavava ogni domenica ascoltando musica napoletana, voleva continuare a studiare. Lamin aveva 24 anni, anche lui del Gambia: un bambinone volenteroso; Seidu, 23 anni, veniva invece dal Senegal amava scherzare ed era il golosone del gruppo". Il quarto ragazzo era un loro amico, qualche volta veniva anche a trovarli. Abitava a Comiso".





Sogni infranti. Le speranze di questi quattro ragazzi, arrivati in Sicilia per costruirsi un futuro migliore, sono naufragate nel tragico incidente stradale di martedì scorso. Si tratta, da sinistra, in senso orario, di Konate Saidou, senegalese, 23 anni; Barry Modou, detto Momo, del Gambia, 24 anni; Ceesai Lamin, anch'egli del Gambia, 23 anni; Dallo Thierno Souleymane, della Guinea, 41 anni.

Dalla matematica alla grafica il boom delle scuole comisane

Riconoscimenti. Un alunno del Carducci alla finale nazionale delle olimpiadi matematiche
Gli studenti della primaria Luigi Pirandello si aggiudicano l'«Erasmus logo competition»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Alunno del liceo "Giosuè Carducci" alla finale nazionale delle Olimpiadi della matematica promosse dall'Umi (Unione matematica italiana). Si tratta di Giuseppe Scribano (IV B sezione scientifico), classificatosi al primo posto alla fase distrettuale provinciale che, pertanto, rappresenterà la provincia di Ragusa alla gara nazionale del prossimo 6 maggio. Referente per la scuola per il progetto è stato il docente Salvatore Fabio Battaglia, coadiuvato da tutto il dipartimento di Matematica, che ha organizzato e supportato tutti gli studenti partecipanti alla prima fase d'istituto, la cosiddetta "Gara di Archimede".

Consistente il numero degli studenti, ben 26, che ha partecipato alla prima fase distrettuale provinciale tenuta il 30 marzo scorso, alla seconda, svoltasi il 9 aprile scorso, hanno partecipato 20 alunni provenienti da tutte le scuole della provincia e ben quattro ragazzi del "Carducci" di Comiso, tutti della sezione "liceo scientifico": oltre a Scribano, Sara e Valeria Caggia (IV A) e Slama Wael (V B). Vincitore di quest'ultima fase è stato Giuseppe Scribano che fra pochi giorni si confronterà coi migliori studenti matematici d'Italia. "Siamo entusiasti del bel risultato raggiunto dal nostro studente Scribano – ha commentato il dirigente scolastico Maria Giovanna Lauretta –. Inoltre, è motivo di grande soddisfazione e orgoglio, l'essere stati presenti alla fase distrettuale provinciale con altre tre alunne. Ai nostri quattro studenti vanno i complimenti di tutti gli insegnanti del nostro liceo. Una scuola, la nostra il Carducci di Comiso, dalla storia prestigiosa e ultrasecolare che continua a valorizzare sempre più le numerose eccellenze presenti al suo interno".

primaria "Luigi Pirandello" di Comiso che ha vinto "l'Erasmus logo competition", nonostante la concorrenza delle scuole di Spagna, Polonia, Croazia, Grecia e Italia. "Si è trattato di scegliere il logo del progetto Erasmus Plus – ha spiegato la dirigente scolastica Giovanna Campo -, intelligentemente affidato all'inventiva dei ragazzi. Gli alunni hanno ideato il proprio logo ispirandosi alla tematica della musica come trait d'union fra le culture. I ragazzi hanno lavorato con impegno ed inventiva per produrre idee originali e brillanti". Il logo vincente è stato realizzato dall'alunna Carla Amarù (classe V A), la referente del progetto per la scuola primaria "Pirandello" è stata l'insegnante Emanuela Melfi. Il sindaco Maria Rita Schembari si è congratulata per l'eccellente lavoro portato a termine in un periodo difficile senza risparmiarsi e con la dedizione di sempre.







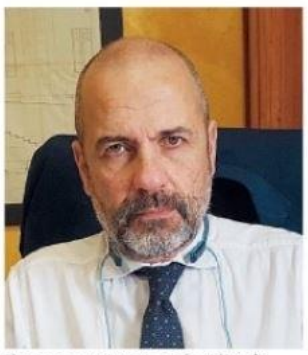
Il logo vincente, a destra la sede della scuola Pirandello. Sopra, gli studenti del Carducci e, nel riquadro a sinistra, l'alunno Scribano con la dirigente Lauretta.

Aliquò e il richiamo della foresta Covid «Non c'è proprio niente su cui scherzare»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

«Si scherza, un momento, solo un momento. E sembra che non ci si possa permettere neanche questo. Perché poi ti arriva l'aggiornamento delle ore 22.30 e ti viene da piangere: 95 positivi su 647 tamponi processati. E oltre 60 ricoverati per Covid 19. E non c'è niente da ridere». Con questo post, pubblicato nella serata di mercoledì sul suo profilo facebook, il direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, ha voluto riportare l'attenzione sui numeri dei positivi e dei ricoverati in provincia che continuano ad essere elevati.

È inevitabile che, per quanto quella di Aliquò rappresenti una riflessione pubblicata sul proprio profilo personale, queste parole, per il ruolo ricoperto da chi le ha scritte, hanno un certo peso, e non può essere altrimenti. Il fatto è che ad oggi i numeri dicono che in provincia sembra esserci un certo lassismo, che le norme comportamentali anti-Covid non vengono rispettate da tutti e, mentre altre zone d'Italia si godono le prime aperture, in Sicilia e nel Ragusano si continua a fare i conti con i reparti Covid degli ospedali pieni, con Comuni che solo da qualche giorno sono usciti dalla zona rossa e altri che, se il trend rimarrà questo, rischiano di finirci o ritornarci.



Il manager Asp Angelo Aliquò

«Uno prova a rilassarsi, poi arriva l'ultimo bollettino del giorno e tra contagiati e ricoverati, vedi che non si può

Il direttore generale Aliquò, d'altronde, non è nuovo a riflessioni personali forti e dirette che hanno poi scatenato anche delle polemiche. L'ultimo post incriminato, in ordine di tempo, è stato quello sui cori nelle chiese: «Se non fosse da piangere ci sarebbe da ridere: ma davvero per adesso non si può fare a meno di un coro? Evidentemente no! Così, dopo il sassofonista che questa estate ha spruzzato il virus tra i tavoli degli invitati di un paio di matrimoni, ecco i nuovi fenomeni: i coristi». Apriti cielo! Ma in effetti queste sono le riflessioni di chi ogni giorno coordina la lotta al virus ed è la prima persona su cui viene puntato il dito quando qualcosa non funziona. Tutto il lavoro sia del direttore che di medici, infermieri e quanti altri da oltre un anno si sacrificano sul campo, quindi, risulterà vano se, da parte di tutti, non si osservano alla lettera comportamenti prudenti e adeguati.

In molti hanno poi scritto nella bacheca facebook del direttore Aliquò, chiedendo che aprano le vaccinazioni agli under 60. Proprio di questo il manager dell'Asp ha parlato in una recente intervista, sostenendo che l'apertura agli under 60 potrebbe dare slancio alla campagna vaccinale con AstraZeneca, ma chiaramente, questa decisione, non dipende da lui.

Dopo il commento sul coro-focolaio, il manager si concentra sull'atmosfera di rilassatezza che si respira in giro

---

Poche parole di un post su Facebook del direttore generale dell'Asp fotografano una situazione ancora di massima allerta nel momento in cui il Nord apre e qui si rischia





Anche in Sicilia la "certificazione verde" che può essere utilizzata per gli spostamenti tra regioni localizzate in zona rossa e arancione



Un modello di "Green Pass"

Pagine

PALERMO. Anche la Sicilia ha definito le modalità per ottenere la "Certificazione verde Covid-19", la cosiddetta "Green Pass" da utilizzare per gli spostamenti tra regioni localizzate in zona rossa e arancione, come previsto dal nuovo "Decreto Riaperture" del governo nazionale e in attesa di una successiva regolamentazione nazionale.

Una circolare dell'assessorato della Salute, firmata dal presidente della Regione e assessore per la Salute ad interim, Nello Musumeci, è stata inviata ieri a tutti i direttori generali e direttori sanitari delle 9 Aziende sanitarie provinciali, assieme ai modelli predisposti.

Così come previsto dal decreto legge n. 52 del 22 aprile 2021, il cosiddetto "Green Pass", rilasciato anche in formato cartaceo, comprova lo stato di avvenuta vaccinazione contro il Covid (ciclo completo con doppia dose), oppure la guarigione dall'infezione (con cessazione dell'isolamento prescritto), o ancora l'effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo.

Nel caso del completamento del ciclo vaccinale, la certificazione ha validità di sei mesi e, come prevede il decreto legge, è rilasciata, su richiesta dell'interessato, dalla struttura sanitaria o da chi esercita la professione sanitaria che effettua la vaccinazione. Chi è guarito dal Covid, può ricevere la certificazione dalla struttura presso la quale è avvenuto il ricovero o, per i pazienti non ricoverati, dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta.

Inviata circolare del presidente Musumeci alle Asp

La certificazione di test con esito negativo, invece, ha una validità di 48 ore e viene rilasciata dalle strutture sanitarie pubbliche o private autorizzate e dalle farmacie che svolgono i test, ovvero dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta.

Al momento essendo la Sicilia in zona arancione il "Green Pass" non serve per spostarsi fra i Comuni. Gli spostamenti fra centri diversi sono sempre vietati e possono effettuati con autocertificazione per motivi di lavoro, salute e necessità.

A. F.

Annuncio di BioNTech: «A giugno il vaccino per gli adolescenti»

Intanto Moderna sta lavorando sul siero da potere utilizzare in ambito pediatrico e sulle varianti

ADELE LAPERTOSA

ROMA. Con la campagna vaccinale che avanza, finalmente, fra gli anziani e i più fragili, ora si guarda anche all'obiettivo adolescenti. L'azienda tedesca BioNTech ha infatti annunciato che da giugno il suo vaccino, prodotto con Pfizer, sarà disponibile per la fascia 12-15 anni, mentre la Germania ha già detto che vaccinerà quest'estate i bambini dai 12 anni in su. Moderna invece sta sia lavorando sul vaccino in ambito pediatrico che sulle varianti, e ha annunciato un aumento di produzione per il 2022.

Vaccinare le fasce più giovani potrà dare un cambio di passo importante nella gestione della pandemia e della vita quotidiana, visto che soprattutto tra gli adolescenti i contagi non sono pochi. Da qui il nuovo focus delle aziende farmaceutiche. L'amministratore delegato di Biontech, Ugur Sahin, ha detto al settimanale Der Spiegel di essere «nella fase finale» della preparazione per la domanda di approvazione all'Ema. La valutazione dei test «richiede in media da quattro a sei settimane». Moderna invece si trova nella fase 2/3 di sperimentazione del suo vaccino a mRna sugli adolescenti tra i 12 e 17 anni, con l'arruolamento completato negli Usa di 3.000 volontari sani in questa fascia d'età, mentre è in corso quello dei bambini tra i 6 mesi e 11 anni per la sperimentazione di fase 2/3 negli Usa e in Canada, che vedrà l'uso di diversi dosaggi.

La Germania, tramite il ministro della Salute Jens Spahn, ha fatto sapere che se non cambia la situazione e non succede «qualcosa di atipico» e se ci saranno le autorizzazioni, «i bambini sopra i 12 anni potranno essere vaccinati al più tardi nelle ferie estive». Spahn ha spiegato che vaccinare i bambini farebbe «un'importante differenza». «Vediamo come fra i 6 e i 20 anni ci sia adesso uno sviluppo iper-proporzionale della malattia», ha aggiunto.

L'altro fronte di lavoro riguarda le varianti, che possono indebolire l'efficacia del vaccino. La B.1.351, nota come sudafricana, e la P.1 nota come brasiliana, sono quelle che più mettono a rischio l'immunità data dal vaccino di Moderna nelle popolazioni ad alto rischio. Per questo l'azienda sta puntando sull'aggiunta di un richiamo per la variante sudafricana al vaccino per dare una buona copertura, e la realizzazione di un vaccino multivalente. Inoltre, visto che l'immunità data dal vaccino potrebbe durare circa 7-8 mesi è probabile che si renda necessario un nuovo richiamo di "rinforzo" entro 12 mesi dalla vaccinazione. Sulla base dei dati finora disponibili sugli anticorpi neutralizzanti, la protezione potrebbe essere simile a quella vista contro le infezioni da influenza e coronavirus stagionali, dove è possibile una re-infezione dopo un anno dalla prima infezione ma in forma più lieve. Moderna ha infine annunciato che nel 2022 produrrà 3 miliardi di dosi del suo vaccino anti-coronavirus e ha rivisto le stime di produzione per il 2021, sperando di essere in grado di fornire tra gli 800 milioni e 1 miliardo di dosi. La gestione e conservazione del suo vaccino sarà ora più facile, visto che gli ultimi dati confermano che può essere conservato in frigorifero fino 3 mesi a 2-8 gradi.

Weekend in semilibertà ed è già tutto prenotato

Controlli rigorosi. Il comparto del turismo spera nella ripresa ma il Viminale annuncia misure severe per il rispetto delle regole



DOMENICO PALESSE

ROMA. Per la prima volta da oltre un anno, gli italiani - quasi tutti - potranno passare il primo weekend di festa in «libertà», o comunque con un sensibile allentamento delle restrizioni. Il fine settimana del primo maggio sarà il primo vero test non solo per verificare l'andamento della curva dei contagi, ma anche - e soprattutto - per il rilancio del turismo, uno dei settori maggiormente messo alle strette dai provvedimenti anti-covid.

Nei prossimi tre giorni 47 milioni di italiani avranno la possibilità di tornare a spostarsi tra le regioni gialle, ma anche di raggiungere le altre zone avendo con sé il green pass, il documento che certifica l'avvenuta vaccinazione o, eventualmente, la negatività al tampone nelle 48 ore precedenti il viaggio. Proprio per questo nelle ultime ore sono state segnalate file per sottoporsi al test e ottenere il certificato. Sulle strade saranno comunque intensificate le attività delle forze dell'ordine che solo nelle ultime 24 ore hanno controllato oltre 101 mila persone, con 881 sanzioni e 4 denunce.

Dopo la seconda Pasqua in lockdown e un Natale in zona rossa, l'Italia torna a sperare, seppur con un invito generale a rispettare le norme, su tutte il distanziamento e l'obbligo della mascherina. «L'apertura dei negozi è l'occasione per ripartire», spiega il presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio, Renato Borghi. «Se le aziende chiudono - prosegue - non ci sarà più futuro per molti imprenditori e lavoratori con le loro famiglie, ma anche per le nostre città che rischiano una progressiva ed inesorabile desertificazione». Tornano aperti anche i musei, seppur su prenotazione, con teatri e cinema che stanno piano piano riaprendo il sipario. A Roma tornano accessibili le Terme di Caracalla, la Villa di Livia e l'Arco di Malborghetto. A Bologna, invece, i sindacati tornano in piazza Maggiore per la festa del Primo Maggio dopo lo stop forzato del 2020. Il Comune di Milano, invece, ha deciso per sabato l'apertura straordinaria delle mostre allestite a Palazzo reale, al Pac e al Mudec, il museo delle culture. I musei civici, che saranno chiusi il primo maggio, apriranno invece domenica 2.

Gli italiani ne approfitteranno anche per le gite fuoriporta, come dimostrano le prenotazioni per luoghi turistici e le isole. Con il ritorno della Campania in zona gialla, le compagnie di navigazione hanno implementato i collegamenti marittimi con Ischia e Procida, che tra pochi giorni diventerà la prima isola covid free del Paese. Cominciano a riaprire hotel e ristoranti un po' ovunque e sui litorali i posti a sedere all'aperto, gli unici disponibili in base alle restrizioni, sono sold out ormai da giorni. In Costiera Amalfitana saranno organizzate manifestazioni all'aperto nel rispetto delle norme, con il sindaco di Minori, Andrea Reale, che ha lanciato un appello al rispetto delle regole. Niente vacanzieri, per il momento, sul litorale veneto che si prepara a riaprire lettini ed ombrelloni dal 15 maggio. A Cortina, invece, gli alberghi riapriranno il 24 maggio con la speranza di recuperare almeno in parte il nulla di fatto della stagione invernale.

I servizi di controllo del territorio saranno rafforzati in tutta Italia, dalla Lombardia alla Campania. Bisognerà ancora attendere, invece, per la Sardegna, in rosso per la terza settimana consecutiva, e per le regioni in zona arancione, cioè Valle d'Aosta, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

COMISO

ASP RAGUSA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

COMISO

Mercato Ortofrutticolo

DRIVE IN test rapidi

*Dal **02 Maggio al 31 Maggio 2021***

Martedì e Giovedì
Dalle 15.00 alle 16,30

Sabato
Dalle 09.00 alle 12.00

ATTENZIONE! Il 1° Maggio non si effettuano i test.
N.B. In ogni giornata programmata
*si effettueranno non più di **400 test rapidi***